



## LA REGIONE L'ASSESSORE DONINI

«La resilienza del nostro sistema sanitario non deve essere un "liberi tutti" Le risorse della sanità non sono infinite»

## LA SITUAZIONE RESTRIZIONI MINORI

«Per la Romagna, secondo i criteri stabiliti dal Governo, la decisione è più che ragionevole»



## L'Ordine dei medici prudente: «Qui non ci sono le condizioni per un nuovo lockdown generale»

La regione resta nella fascia gialla, il presidente Gaudio: «La struttura sanitaria e ospedaliera tiene»

FORLÌ  
GAVINO CAU

La regione Emilia-Romagna resta nella zona gialla delle tre fasce con cui il Governo ha diviso l'Italia dal punto di vista dei provvedimenti per limitare la pandemia. Il sistema sanitario ed ospedaliero sta tenendo, nonostante la crescente pressione e questo rappresenta il salvagente per evitare divieti più pesanti, come avviene per le regioni in zona arancione e rossa. «Non ci sono le condizioni per un lockdown come quello della primavera scorsa – spiega il presidente dell'Ordine provinciale dei medici, Michele Gaudio –. Anche per le conseguenze economiche che avrebbe, è giusto pensarci bene prima di attuarlo. Nell'algoritmo usato per le tre fasce, si valuta anche la situazione sanitaria e ospedaliera. Per la Romagna, secondo i criteri decisi dal Governo, la zona gialla è più che ragionevole. Così come è corretto attuare una zona rossa dove si presentata un dato Rt alto». Certo, senza mai abbassare la guardia. «Complice anche il bel tempo, nell'ultimo fine settimana abbiamo assistito a tante persone al mare e in montagna – sottolinea Gaudio –. È un ri-



Michele Gaudio

che abbiamo visto in primavera scorsa. Dipende ovviamente dal tessuto industriale e dalla vita sociale più o meno complessa. Elementi che portano a spostamenti delle persone. Non possiamo certo paragonare la Lombardia alla Basilicata, solo per fare un esempio. E poi rimane la diversa responsabilità delle persone. L'attenzione a rispettare le regole la cosa più importante per evitare problemi. Alcuni lo fanno più di altri».

Se il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo), Filippo Anelli, dalla pagina Fb della stessa Federazione aveva espresso la richiesta di un lockdown totale e per tutta l'Italia, Michele Gaudio è meno deciso. «Non entro nel merito della presa di posizione dell'Ordine nazionale, perché fatto in un'ottica più generale, complessiva. Sul fatto della Romagna ha pesato la tenuta dei nostri ospedali, sulla capacità ricettiva. Elementi che hanno avuto una valenza nella decisione di sistemare l'Emilia Romagna nella fascia gialla». Adesso si aspettano i prossimi giorni per capire l'evolversi della curva epidemologica e per evitare restrizioni ancora più severe per i cittadini.

«Chiedere avrebbe conseguenze pesanti, però nel fine settimana troppe persone tra mare e montagna»

schio».

Differenze tra le regioni che hanno portato a polemiche tra cittadini, amministratori e governo. «Variazioni di numeri di contagi che rispecchiano quelle



## Oltre 100 nuovi casi in un giorno Contagi a scuola, due classi in quarantena

Dei nuovi infetti 82 sono sintomatici Sono 15 i positivi tra gli studenti

FORLÌ  
ELEONORA VANNETTI

Ancora una volta la curva dei nuovi contagi registrati in un giorno sfonda il muro dei 100. Nel Forlivese sono 109 i positivi, dato che comprende anche il focolaio della casa di riposo San Vincenzo De Paoli di Santa Sofia. Intanto l'ospedale "Morgagni-Pierantoni" attiva il livello rosso dell'emergenza, il più alto nel piano della gestione dei posti letto covid (in tutta l'Ausl Romagna ne vengono contemplati

529, ndr).

## I casi

Dei nuovi infetti 82 sono sintomatici. Nel dettaglio, 33 hanno scoperto il contagio attraverso il tampone richiesto dal medico di famiglia, 46 attraverso l'attività di tracciamento dei contatti (ambito familiare o lavorativo), uno attraverso il tampone rapido, due da tampone effettuato dopo la segnalazione dall'app Immuni, due da screening sierologici e due da tampone effettuato per accesso in Pronto Soccorso.

Sono invece 22 i tamponi risultati positivi alla casa di Riposo di Santa Sofia. Secondo il bollettino della Prefettura i casi sul territorio sono così distribuiti:



Un tampone nasofaringeo

ti: 3 a Bertinoro, 4 a Castrocaro, 8 a Civitella, 1 a Dovadola, 49 a Forlì, 12 a Forlimpopoli, 6 a Galeata, 5 a Meldola, 1 a Predappio, 19 a Santa Sofia. In Provincia, invece, sono 165 i nuovi contagiati, di cui 55 nel cesena-

te, dove si riscontra il decesso di un uomo di 53 anni. Sono, però, 118 i guariti.

## Le scuole

Non solo, si aggiungo anche 15 casi di positività accertati dall'Igiene Pubblica di Forlì all'interno delle scuole del territorio. Per prassi scatta la quarantena per una sezione della scuola dell'infanzia San Giovanni Bosco, mentre sono in isolamento due classi della elementare Rodari e una della De Amicis. Nella scuola di via Ugo la Malfa, l'Ausl aveva riscontrato la positività di una maestra di entrambe le sezioni, da qui in totale sono emersi anche 5 studenti positivi. La quarantena è della durata di 10 giorni dall'ultimo contatto, il

6 novembre, con tampone finale o di 14 giorni senza lo screening. Nel plesso in viale della stazione, invece, dopo l'indagine di tracciamento è risultato positivo un altro studente nella stessa classe. Per questo è prevista la quarantena per i compagni a partire da ieri. Altri otto casi riguardano studenti che frequentano la media di Forlimpopoli e di Santa Sofia, l'alberghiero Artusi, l'elementare di Meldola, la primaria Livio Tempista, la media Mercuriale, l'istituto Ruffilli e l'elementare di Galeata. In tutte queste scuole l'Igiene Pubblica ha verificato il rispetto dei protocolli regionali e nazionali, gli alunni delle classi coinvolte sono considerati contatti occasionali. Per questo motivo dovranno monitorare la comparsa di sintomi sospetti covid per 14 giorni e si raccomanda l'utilizzo della mascherina chirurgica ed evitare occasioni di aggregazione che impediscano il distanziamento fisico. Viene proposto loro il tampone.